



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Luglio 2012 - Sintesi



INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale						
t/A	Q1 2012	Q4 2011	Q1 2011			
PII	-3,3	-2,7	0,4			
- Consumi privati	-4,0	-3,5	0,7			
- Investimenti	-14,5	-10,2	3,7			
a/a	mag-12	apr-12	mag-11			
Produzione industriale	-6,9	-9,3	+2,1			
a/a	apr-12	mar-12	apr-11			
Vendite al dettaglio	-3,2	-2,1	+0,1			
delta m/m	giu-12	mag-12	giu-11			
Clima fiducia imprese	+2,5	-4,1	-0,7			
Clima fiducia famiglie	-2,9	-2,3	+0,5			
a/a	mag-12	apr-12	mag-11			
Inflazione (armonizzata)	+3,5	+3,7	+3,0			
Inflazione core	+2,5	+2,6	+2,3			
prezzo per barile	giu-12	mag-12	giu-11			
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	96,4	-15,4	111,3	-3,3	113,9	50,5
cambio verso euro	giu-12	mag-12	giu-11			
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,254	-12,9	1,280	-10,7	1,440	+17,9
Jen giappone	99,4	-14,2	102,0	-12,3	115,8	+4,4
Sterlina inglese	0,806	-9,2	0,804	-8,4	0,888	+7,3
Franco svizzero	1,201	-0,7	1,201	-4,0	1,210	-12,0

Indicatori mercato azionario bancario

	giu-12		mag-12		giu-11	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-2,1	-54,2	-14,6	-57,3	-8,6	-16,6
Price/earning Dividend yield (in %)	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
	48,3	37,4	41,4	36,2	9,9	-3,4
	5,8	2,4	6,6	3,3	3,6	0,6
	mag-12		apr-12		mag-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	46,8	-44,4	57,0	-39,6	84,0	-8,8

Attività finanziarie delle famiglie

	Q4 2010		Q4 2011	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.663	0,4%	3.549	-3,1%
Biglietti, monete e depositi	1.115	-0,1%	1.119	0,3%
Obbligazioni	694	-6,9%	724	4,4%
- pubbliche	157	-20,3%	200	27,7%
- emesse da IFM	367	-2,7%	374	1,7%
Azioni e partecipazioni	831	0,9%	704	-15,3%
Quote di fondi comuni	235	7,5%	208	-11,2%
Ass.vita, fondi pens, TFR	635	6,3%	638	0,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	giu-12		mag-12		giu-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.726,8	-0,1	1.719,9	-0,7	1.729,0	1,1
- depositi	1.140,9	2,6	1.130,6	1,7	1.111,9	-1,0
- obbligazioni	585,9	-5,1	589,2	-5,0	617,1	5,0
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.946,5	-0,3	1.946,0	0,3	1.951,4	5,0
Impieghi al settore privato	1.680,3	0,2	1.679,9	0,3	1.677,1	4,3
- a imprese e famiglie	1.504,0	-0,6	1.503,3	-0,2	1.513,6	5,6
- a medio-lungo	1.105,0	-0,3	1.104,8	-0,1	1.108,4	4,4
	mag-12		apr-12		mag-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	5,60	0,72	5,51	0,66	4,88	1,19

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	giu-12		mag-12		giu-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	-0,25	1,00	-0,25	1,25	0,25
Euribor a 3 mesi	0,66	-0,83	0,69	-0,74	1,49	0,74
Irs a 10 anni	1,87	-1,41	1,96	-1,42	3,34	0,35

Tassi d'interesse e margini bancari

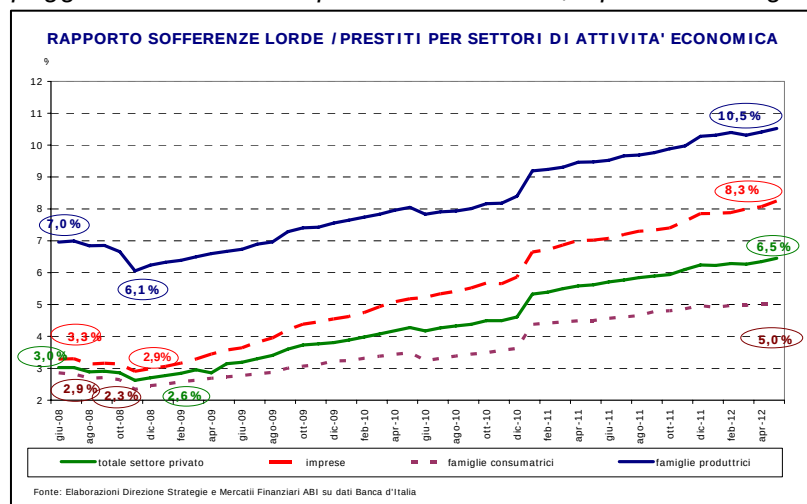
	giu-12		mag-12		giu-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,08	0,42	2,08	0,48	1,76	0,19
Tasso medio prestiti (b)	3,99	0,09	4,03	0,18	3,90	0,33
Differenziale (b-a)	1,91	-0,33	1,95	-0,30	2,14	0,14

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

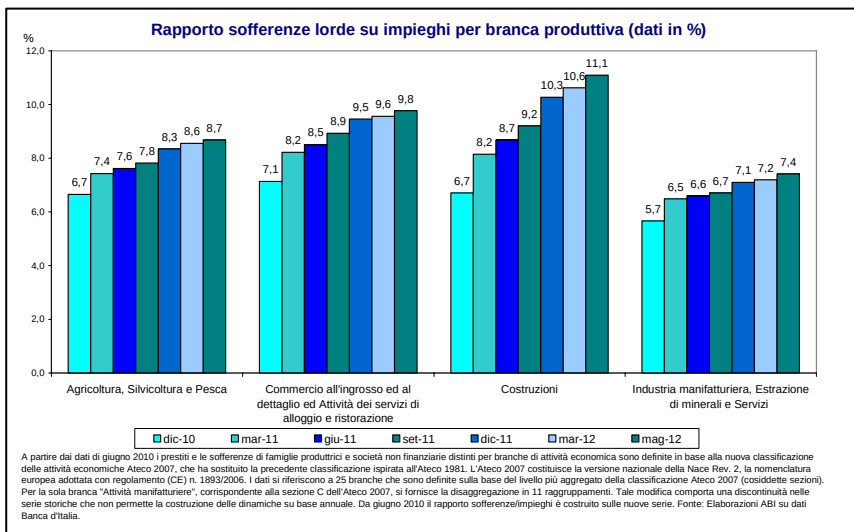
Continua a peggiorare la qualità del credito bancario a causa principalmente della debolezza del ciclo economico. Più contenuto il rapporto sofferenze lorde/prestiti nel Centro-Nord

Nel corso degli ultimi mesi la qualità degli attivi bancari è andata peggiorando: le sofferenze lorde hanno raggiunto quasi 111 miliardi (circa 15 miliardi in più rispetto ad un anno prima), le sofferenze nette a quota 61 miliardi (+10 miliardi rispetto ad un anno prima). In rapporto al totale impieghi¹ le sofferenze lorde risultano pari al 5,6% a maggio 2012 (5,4% a dicembre 2011), in crescita dal 4,9% di maggio 2011 (+15% annuo). Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento della qualità del credito, specie con riguardo



¹ Impieghi altri residenti e PA.

alle piccole imprese: in sostanza da giugno 2008 a maggio 2012 il rapporto sofferenze lorde/impieghi del settore privato è più che raddoppiato, passando dal 3% a 6,5%; in aumento e sempre elevato è stato il livello del rapporto per le famiglie produttrici: dal 7% al 10,5%.



Dalla metà dello scorso anno, con il ripiegamento ciclico, la qualità del credito alle imprese è peggiorata. Il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie, costantemente inferiore nel triennio 2005-07 all'1,3% del totale dei prestiti, nel primo trimestre di quest'anno è salito al 2,9%, due decimi di punto in più rispetto alla fine del 2011. Per le famiglie lo stesso indicatore, rispetto al dicembre dello scorso anno, si è invece ridotto di due decimi di punto, all'1,2%. Sono cresciuti i prestiti classificati tra gli incagli, quelli ristrutturati e quelli scaduti. Anche dall'analisi del

rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia² emerge come nel corso degli ultimi trimestri si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito, strettamente connesso con il deterioramento del quadro economico reale.

In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a maggio 2012 – al 7,4% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 9,8% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni all'11,1% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca all'8,7% (6,7% a dicembre 2010).

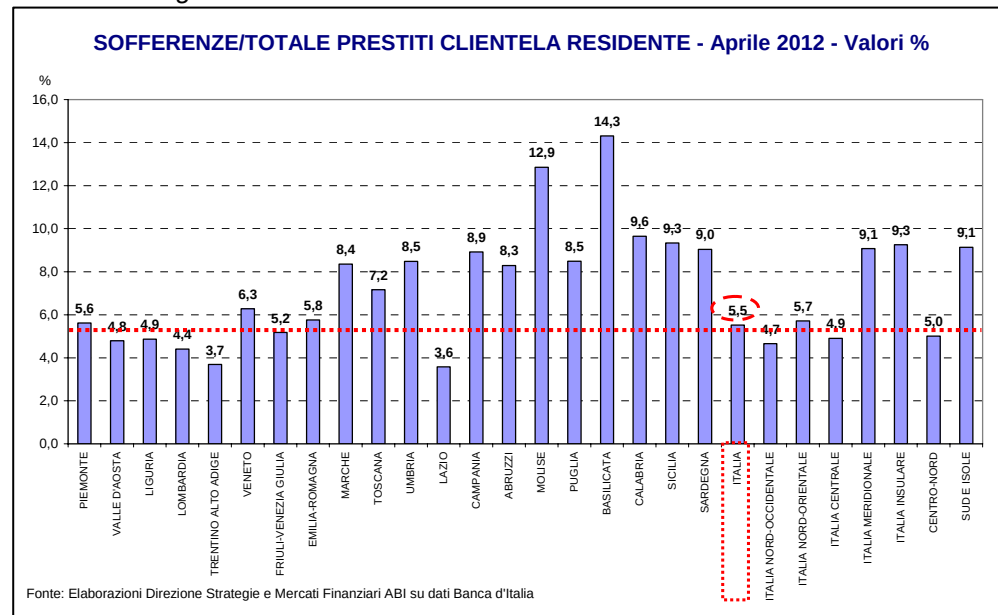
Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale³ (disponibili fino ad aprile 2012) il rapporto sofferenze lorde/totale prestiti a residenti⁴, pari al 5,5% è risultato su

² Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 21 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti (cosiddette divisioni). Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie.

³ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico – Base Informativa Pubblica – 31 marzo 2012.

⁴ Prestiti: totale clientela residente, prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. Sofferenze: totale clientela residente escluse le IFM, ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

livelli superiori alla media nazionale in tutte le regioni del Mezzogiorno.



I ratios più elevati si registrano in Basilicata (14,3% ad aprile 2012), Molise (12,9%), Calabria (9,6%), Sicilia (9,3%), Sardegna (9%), Campania (8,92%) e Puglia (8,5%).

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano nel Lazio, (3,6%), in Trentino Alto Adige (3,7%), Lombardia (4,4%), Valle d'Aosta (4,8%) e Liguria (4,9%).

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• L'indebolimento contagia anche gli Usa...

- o Ad aprile la **produzione industriale** mondiale ha registrato una crescita annua pari al 3,4%, in lieve aumento rispetto al 3,1% del mese precedente. Nei paesi sviluppati, l'attività industriale è cresciuta del 2,7% (vs. 1,8% del mese precedente); mentre nei paesi in via di sviluppo è cresciuta del 4,7% (vs. 5,4% di marzo).
- o Anche il **commercio internazionale** ad aprile ha segnalato un leggero miglioramento, crescendo su base annua del 2,8% rispetto al 2,1% del mese precedente.
- o Tuttavia, le indagini congiunturali segnalano un netto indebolimento dell'attività economica negli ultimi due mesi. A giugno l'indice **PMI Global** è scivolato sotto quota 50, registrando il livello più basso degli ultimi 3 anni (48,9). Area Euro e Cina sono rimaste sostanzialmente stabili, rispettivamente, a 45,1 e a 50,2; mentre è diminuita sensibilmente l'attività manifatturiera negli Usa: riportando un calo di quasi 4 punti, l'indice è sceso a 49,7.
- o Nel dettaglio europeo, L'**euro-coin**⁵ ha registrato a giugno un valore negativo pari a -0,17%, ancora in flessione rispetto al mese precedente (-0,03%). A pesare su questo andamento è stato il peggioramento del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie.
- o Le **attese sull'andamento del Pil italiano** nel

secondo trimestre sono per una variazione trimestrale che dovrebbe aggirarsi intorno al -0,5/-0,6%. Questo dovrebbe tradursi in una variazione a fine anno pari a -2%.

- o A giugno, a seguito delle difficoltà del sistema bancario nazionale, lo **spread** tra Spagna e Germania si è ulteriormente allargato, arrivando in media a 5,2 p.p. (rispetto a 4,8 di maggio). Più stabile lo **spread** italiano, che è passato da 4,3 a 4,4 p.p.
- o Il **mercato azionario mondiale** ha registrato un calo del 2,2% rispetto al mese precedente, con i mercati emergenti che hanno perso il 3,7%.
- o Perdite contenute si sono avute sugli **indici azionari bancari**, sia in Usa che in Europa.

• Rapida discesa del prezzo del petrolio

Un ulteriore segnale di indebolimento dell'attività economica mondiale proviene dalla riduzione del prezzo del **petrolio**. A giugno il greggio di qualità *Brent* è sceso a quota \$96 al barile (-13% rispetto a maggio, -15% rispetto a un anno prima).

• Cina, India e Brasile rallentano...

Nel secondo trimestre del 2012 il Pil della **Cina** è cresciuto del +7,6%, in termini trimestrali annualizzati (+8,1% nel primo trimestre). Il rallentamento dell'economia cinese riflette la debolezza della domanda estera, appesantita dalla crisi europea. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è lievemente inferiore al 100. Anche l'inflazione sembra segnalare una minore pressione interna: tra maggio e giugno l'indice dei prezzi al consumo è passato dal 3 al 2,2%. Per stimolare la crescita, la Banca centrale ha tagliato il tasso di *policy* di 0,31 p.p.

⁵ Questo indicatore fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'Area Euro.

Nel primo trimestre del 2012, il Pil **indiano** è cresciuto del +5,6% su base annua, rispetto al +6,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua ad essere sotto quota 100 (98 a maggio). Nonostante il rallentamento, i prezzi continuano a crescere al 10% annuo.

Il rallentamento è molto marcato in **Brasile**. Nel primo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto di +0,7% su base annua, rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,1). I prezzi al consumo a maggio hanno registrato una variazione annua pari al 4,9%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente.

La **Russia**, invece, continua a registrare buoni tassi di crescita. Nel quarto trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +4,8%, rispetto al +5% del trimestre precedente e al +4% medio del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è l'unico tra i paesi Bric ad essere sopra quota 100 (100,3 nella lettura di maggio 2012). I prezzi al consumo, dopo aver sfiorato la doppia cifra, stanno rallentando in maniera marcata: a maggio sono cresciuti del +4,3% che si confronta con il +8,5% medio del 2011 e il +6,9% medio del 2010.

- **Usa: crescita positiva ma inferiore alle attese**

Nel primo trimestre del 2012 l'**economia Usa** è cresciuta del +2,2% in termini trimestrali annualizzati. Il dato, anche se positivo, ha deluso le attese degli operatori, confermando le difficoltà a tornare su livelli di crescita capaci di colmare in tempi brevi l'ampio *output gap* provocato dalla crisi. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, a maggio, ha registrato un lieve calo: 100,9 vs. 101,1 del

mese precedente.

Il tasso di disoccupazione rimane ancora elevato, anche se in calo negli ultimi mesi: a giugno il suo valore è risultato pari a 8,2% (vs. 9% medio di 2011 e 9,6% del 2010). Il leggero calo della disoccupazione sconta anche un effetto scoraggiamento. Infatti, il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,6%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo in calo**

L'inflazione è in calo: tra maggio e giugno la variazione dei prezzi al consumo è passata da 2,3% a 1,7%; mentre la componente core è rimasta stabile al 2,3%. Tali andamenti potrebbero consentire alla Fed di proseguire nei programmi di stimolo rivolti all'economia reale.

- **Pil Area Euro stazionario nel primo trimestre 2012**

Nel primo trimestre del 2012 il Pil è rimasto stazionario rispetto al trimestre precedente. Il dato nasconde tuttavia forti divergenze geografiche in termini di tassi di crescita. In Germania e in Francia, infatti, il Pil ha registrato un incremento rispettivamente pari a +2% (-0,7% nel quarto trimestre del 2011) e a +0,1% (+0,2% nel quarto trimestre del 2011). A maggio, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro era pari a 99,6, stabile da marzo.

- **...gli ultimi dati congiunturali mostrano segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'**Area Euro** ha evidenziato, ad aprile, una diminuzione pari a -2,4% su base tendenziale e pari a -1,1% su base mensile. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a maggio

2012, si registra una crescita tendenziale nulla in **Germania** (+1,6% m/m), mentre in **Francia** è diminuito di -3,5% su base tendenziale e di -1,9% su base congiunturale. I **nuovi ordinativi manifatturieri** ad aprile sono diminuiti su base tendenziale di -3,3% nell'**Area Euro** e di -5,4% in **Germania** (dato di maggio); in **Francia**, invece, sono cresciuti del +6,1%. Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a maggio sono risultate in crescita del +0,6% m/m (-0,7% su base tendenziale). Nello stesso mese la **Francia** registra una crescita delle vendite al dettaglio pari a +1,2% sia su base congiunturale che tendenziale, mentre la **Germania** segna una diminuzione pari a -0,3% m/m (+2,6% a/a).

• Indicatori di fiducia in peggioramento

A giugno l'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** è diminuito rispetto al mese precedente, portandosi a -12,7 da -11,4 di maggio (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è diminuita anche in **Germania** (da -5,8 a -8,4) e in **Francia** (da -15,4 a -16,9). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia rimangono in territorio negativo, evidenziando un peggioramento sia nell'**Area Euro** (da -19,3 a -19,8), che in **Germania** (da 0,4 a -1,3) e in **Francia** (da -16,0 a -17,9).

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di maggio, rispetto al mese precedente, è lievemente aumentato, dall'11% all'11,1% (media del 2011 è pari al 10,1%). Il tasso di occupazione nel primo trimestre del 2012 è pari al 63,5% in riduzione rispetto al 64,2% del trimestre precedente.

• Prezzi al consumo Area Euro in lieve calo

A maggio l'inflazione era pari al +2,4%, in lieve diminuzione rispetto al +2,6% del mese precedente. La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), a maggio, risulta stabile al +1,9% rispetto al mese precedente (0,94% nella media del 2010).

• Tasso di cambio: euro perde terreno rispetto al dollaro

Nel mese di giugno il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,254 (1,280 a maggio). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,806 (0,804 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,201, stabile rispetto al mese precedente; con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 99,43 (101,98 nel precedente mese).

• Pil Italia: tasso di crescita negativo anche nel primo trimestre 2012

Nel primo trimestre 2012 il Pil dell'**Italia** è diminuito di -0,8% rispetto al trimestre precedente (-0,7% nel quarto trimestre 2011) e del -1,4% nei confronti del primo trimestre 2011. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -3,3% (-2,7% nel trimestre precedente). Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione, ad eccezione della spesa pubblica che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +0,3 p.p. I consumi delle famiglie hanno sottratto 2,4 punti percentuali alla crescita del Pil, gli investimenti fissi lordi 2,7 p.p., le scorte 1,8 p.p., mentre il

contributo della bilancia commerciale è stato positivo per 3,3 p.p. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare per l'Italia un rallentamento dell'attività economica: l'indice è passato da 99,9 di ottobre 2011 a 98,9 di maggio 2012 (99,0 ad aprile).

In Italia, a maggio, l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è aumentato di +0,8% rispetto ad aprile (-6,9% a/a). La diminuzione più marcata riguarda il raggruppamento dei beni intermedi (-8,7%), ma cali significativi si registrano anche per i beni di consumo (-6,7%) e per i beni strumentali (-5,7%). Diminuisce in modo più contenuto l'energia (-3,3%). I **nuovi ordinativi manifatturieri** ad aprile segnalano una forte flessione su base annua pari a -12,3% (-14,3% a marzo). Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano una variazione su base mensile pari a -0,8% e pari a -3,2% a/a. **L'indice di fiducia delle imprese** a giugno, pur rimanendo in territorio negativo, è in lieve miglioramento (da -18,8 a -16,3). Il **mood dei consumatori**, invece, risulta in peggioramento, passando, tra maggio e giugno, da -38,6 a -41,5.

Con riferimento al **mercato del lavoro**, i dati relativi a maggio evidenziano una leggera diminuzione, rispetto al mese precedente, del tasso di disoccupazione sceso al +10,1% (+10,2% ad aprile). **L'indice dei prezzi al consumo**, a maggio è lievemente diminuito al +3,5%, rispetto al +3,7% di aprile. La componente "core", nello stesso mese, si attesta al +2,5%, in calo rispetto al 2,6% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

• A giugno 2012 in calo il fabbisogno del settore statale su base annua

Nel mese di giugno 2012 si è determinato in **Italia** un **avanzo di cassa del settore statale** pari a 5,8 miliardi di euro, in aumento rispetto all'avanzo di 1 miliardo registrato nello stesso mese del 2011 (*cfr. Tabella A5*).

Il fabbisogno cumulato dei primi sei mesi è risultato pari a 29 miliardi, anch'esso in calo rispetto ai dati del 2011 (43,9 miliardi).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

• A luglio 2012 la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi di *policy*

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 5 luglio 2012 ha ridotto il tasso di *policy* dall'1% allo 0,75% (con decorrenza 11 luglio 2012), che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (dall'1,75% all'1,50%), che quello sui depositi *overnight* dallo 0,25% a zero. Con tale decisione il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema scende per la prima volta dalla nascita dell'euro sotto l'1%.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Nell'ultimo incontro del *Federal Open Market Committee* è stato deciso

- con nove voti favorevoli e uno contrario - di mantenere invariati i tassi di *policy* fino alla fine del 2014, al fine primario di sostenere la dinamica delle attività economiche.

Secondo la Bce i dati che giungono dall'economia dell'Eurozona indicano come la congiuntura si sia indebolita nel secondo trimestre e come l'incertezza resti molto elevata.

Su base trimestrale, il pil dell'Area è rimasto invariato nei primi tre mesi dell'anno e gli indicatori sul secondo trimestre indicano una continua debolezza della crescita e un'elevata incertezza. Guardando oltre il breve termine, la Bce prevede una ripresa graduale dell'economia anche se lo slancio della congiuntura sarà limitato da una serie di fattori, tra i quali in particolare, le tensioni su alcuni mercati del debito sovrano dell'Eurozona e l'impatto di queste tensioni sulle condizioni di credito, il processo di aggiustamento dei bilanci in corso nel settore finanziario e non, e l'elevata disoccupazione che peserà sull'andamento di base della congiuntura.

Le pressioni sui prezzi sono limitate, ha spiegato ancora Draghi, e la stima è di una ulteriore discesa dell'inflazione nel corso del 2012 (2,4% annuo in giugno) e un ritorno sotto al 2%, che è il target non ufficiale dell'Eurotower, nel 2013, o forse – secondo la Bce - anche prima.

La Bce rimane fortemente convinta che finanze pubbliche sane e riforme strutturali per aumentare la competitività rimangano le priorità fondamentali nel prossimo futuro in Eurolandia.

- **Minimo storico dalla nascita dell'euro l'*euribor* a 3 mesi: 0,59% il tasso medio registrato nella media**

della prima decade di luglio 2012. In flessione anche i tassi sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di giugno 2012 si è posizionato allo 0,66%, 3 punti base al di sotto di quanto segnato nella media di maggio 2012 (-83 punti base rispetto a giugno 2011 - cfr. Grafico A6). Nella media della prima decade di luglio 2012 tale tasso si è posizionato allo 0,59%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,87% a giugno 2012 (1,96% a maggio scorso). Nella media della prima decade di luglio 2012, tale tasso si è attestato all'1,87%.

Nei primi dieci giorni di luglio, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 128 punti base, in flessione sia rispetto ai 165 *basis points* della media di luglio 2011, ma in aumento rispetto a quanto segnato a giugno u.s. (121 punti base).

- **E' diminuito a maggio il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁶, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in

⁶ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

termini reali), fa emergere come vi sia stato a maggio nell'Area Euro un lieve allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,05 punti, dovuto alla riduzione dei tassi di cambio che hanno compensato il lieve aumento dei tassi di interesse interbancari.

Negli Stati Uniti, invece, vi è stato, nello stesso mese, un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,64 punti, causato dall'aumento di entrambi le componenti. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a maggio, più restrittive di 1,00 punti (1,69 punti il gap registrato ad aprile).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento a giugno 2012 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di giugno pari a 1,61% negli **USA** (1,78% nel mese precedente), a 1,43% in **Germania** (1,39% nel mese precedente) e a 5,80% in **Italia** (5,67% a maggio). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di giugno sui 437 *basis points* (428 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve aumento a giugno 2012 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di giugno 2012 un rendimento pari al 4,00% nell'Area

Euro (3,94% nel mese precedente) e del 3,83% negli Stati Uniti (3,78% a maggio).

- **In diminuzione in Italia le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di maggio 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a +35,4 miliardi di euro (36,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 223,7 miliardi nei primi cinque mesi del 2012), mentre le emissioni nette si sono attestate a +14,8 miliardi (+5,1 miliardi l'anno prima; +42,5 miliardi nei primi cinque mesi del 2012);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 3,3 miliardi di euro (1,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 29,4 miliardi nei primi cinque mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a -3,3 miliardi (-8,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -13,2 miliardi nei primi cinque mesi del 2012).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 12,8 miliardi di euro (33,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 162,9 miliardi nei primi cinque mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a 582 milioni (+10,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +28,6 miliardi nei primi cinque mesi del 2012).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In calo i principali indici di borsa a giugno 2012**

Nel mese di giugno 2012 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è in diminuzione su media mensile di -1,3% (+2,8% a/a); il **Nikkei 225** è diminuito del -2,8% (-9,5% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del -1,2% (-9,1% su base annua).

Il *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* a giugno è stato pari in media a 15,0 (in lieve calo rispetto a maggio) mentre il *price/earning* del *Dow Jones Euro Stoxx* a 12,0 (in diminuzione rispetto al 13,0 del mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di giugno 2012, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -1,7% (-33,8% a/a); il **Dax30** (l'indice tedesco) ha segnato un calo pari a -4,0% (-13,6% a/a); il **Cac40** (l'indice francese) pari a -1,1% (-20,7% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra pari a -0,2% (-5,7% su base annua). Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate a giugno 2012 le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a -1,6% mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha registrato una diminuzione pari a -4,4%.

I principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato, nel mese di giugno, le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è diminuito del -3,0% (+10,7% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** registra un calo pari a -0,3% (-46,9% a/a); infine, il **FTSE Banche** italiano risulta in diminuzione del -1,2% (-55,8% a/a).

- **In diminuzione a giugno 2012 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano**

A giugno 2012 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento negativo sia su base congiunturale (-2,6%), che su base annua (-19,8%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 3.428 miliardi di euro (3.519 miliardi a maggio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,5% del totale, quella della **Francia** al 31,9% e quella della **Germania** al 26,7%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a giugno 2012 a circa 324 miliardi di euro, manifestando una diminuzione di circa 9 milioni di euro rispetto al mese precedente (-122 miliardi rispetto a giugno 2011). A maggio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è diminuita rispetto al mese precedente portandosi a 46,7 miliardi da 57 miliardi di aprile (-37 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di maggio, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 14,0% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.552 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine maggio 2012, circa il 47,1% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che

detenuti direttamente dalla clientela⁷) - pari a circa 1.552 miliardi di euro alla fine di maggio 2012 (25 miliardi circa in meno rispetto ad un anno prima; -1,6% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 47,1% direttamente dalle famiglie consumatrici (+2,6% la variazione annua), per il 20,3% dalle istituzioni finanziarie (-10,3%), per il 21% dalle imprese di assicurazione (-0,3% la variazione annua), per il 5,6% dalle società non finanziarie (-0,7%) e circa il 3,2% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,9% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -14%.

- **In flessione a fine marzo 2012 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2012 una flessione, collocandosi a circa 80,8 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -3% (+2,3 miliardi rispetto a fine 2011). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2012 pari a quasi 413,8 miliardi di euro, segnando una flessione rispetto ad un anno prima di circa -1% (+28 miliardi rispetto a fine del 2011). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9 miliardi, hanno segnato una contrazione annua del -9% (+300 milioni rispetto a fine 2011), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 324 miliardi di euro, hanno manifestato una flessione annua di -0,4% (+25,2 miliardi rispetto a fine 2011).

⁷ Residente e non residente.

- **In flessione a maggio 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta**

A maggio 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 425 miliardi di euro (-9 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 34,1% da fondi di diritto italiano e per il restante 65,9% di fondi di diritto estero⁸. In particolare, rispetto ad aprile 2012 vi è stata una flessione di -4,6 miliardi di euro dei fondi azionari, di -1,5 miliardi di fondi flessibili e di -825 milioni di fondi monetari, di -807 milioni di fondi obbligazionari, di -413 milioni di fondi *non classificati*, di -366 milioni di fondi bilanciati e di -339 milioni dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 41% di maggio 2011 al 46% di maggio 2012, la quota dei fondi flessibili è scesa dal 15,7% al 14,2%, mentre la quota dei fondi bilanciati è scesa dal 4,8 al 4,7%; la quota dei fondi azionari è diminuita dal 23,4% al 21,5% così come la quota dei fondi *hedge* che è passata dal 2,6% al 2,0% e quella dei fondi monetari (dal 12,6% al 10,5%). Sempre a maggio 2012 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a -1,2 miliardi di euro (-5,5 miliardi nei primi cinque mesi del 2012).

⁸ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 3% nel quarto trimestre del 2011: bene i titoli pubblici, male le azioni e i fondi comuni.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.549 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2011, con una contrazione su base annua del -3,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale dello +0,3%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,5% (30,5% nel quarto trimestre 2010);
- le **obbligazioni pubbliche e private** sono aumentate del 4,4%, con una forte crescita delle obbligazioni pubbliche (+27,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 20,4% (19% nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione tendenziale solo marginalmente positiva (+0,4%). La quota di questo aggregato risulta pari al 18% (17,4% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le quote di **fondi comuni** (-11,2% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,9% (6,4% nello stesso periodo dell'anno precedente).

- le **azioni e partecipazioni** (-15,3%). La quota di questo aggregato risulta pari al 19,8% (22,7% nel terzo trimestre del 2010).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In lieve flessione a giugno 2012 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, in accelerazione la componente depositi; ancora in contrazione, a maggio 2012, la dinamica della provvista dall'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a giugno 2012, una lieve flessione della dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultato pari a -0,1% (da -0,7% di fine maggio 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.726,8 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è diminuito di circa 2,2 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a +2,6%, il valore più sostenuto da agosto 2010 (+1,7% a maggio

2012). La variazione annua delle **obbligazioni**⁹ è risultata pari a -5,1% (-5% a maggio 2012).

A maggio 2012 – per l'undicesimo mese consecutivo – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**¹⁰: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 375,4 miliardi di euro, il 18,7% in meno di un anno prima (-20,4% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,8% (17,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2011 e maggio 2012 è stato negativo per circa 86 miliardi di euro. A maggio 2012 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 151,8 miliardi di euro (-45,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,7% (14,1% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 223,6 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 59,6% (39,8% un anno prima).

⁹ Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

¹⁰ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
giugno-10	1.710.636	2,04	1.123.101	4,07	587.535	-1,63
luglio-10	1.704.409	1,75	1.120.075	3,78	584.333	-1,93
agosto-10	1.691.670	1,02	1.105.989	2,70	585.681	-2,02
settembre-10	1.696.742	0,93	1.106.289	1,95	590.453	-0,94
ottobre-10	1.711.001	1,30	1.115.789	1,68	595.212	0,59
novembre-10	1.691.562	-0,29	1.094.252	-0,64	597.309	0,34
dicembre-10	1.718.852	-0,56	1.126.764	-0,12	592.088	-1,39
gennaio-11	1.707.404	-1,22	1.114.093	-1,10	593.310	-1,46
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25
marzo-11	1.724.513	0,79	1.112.994	-0,10	611.519	2,44
aprile-11	1.734.635	0,92	1.119.593	-0,21	615.042	3,03
maggio-11	1.732.370	0,69	1.111.968	-1,29	620.402	4,45
giugno-11	1.729.023	1,07	1.111.931	-0,99	617.092	5,03
luglio-11	1.730.746	1,55	1.113.463	-0,59	617.283	5,64
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.693	-0,57	1.133.858	1,27	590.835	-3,94
maggio-12	1.719.872	-0,72	1.130.646	1,68	589.226	-5,03
giugno-12	1.726.797	-0,13	1.140.897	2,61	585.900	-5,05

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In assestamento la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un assestamento; in particolare, esso è risultato pari a 1,23% (1,23% anche a maggio 2012 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è sceso dal 3,10% al 2,98%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è passato dal 3,33% al 3,35%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a giugno 2012 al 2,08% (2,08% anche a maggio 2012).

- **In rialzo a giugno il Rendistato ed il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a giugno 2012 al 5,41%, 49 punti base al di sopra del valore di maggio 2012 e 115 *basis points* al di sopra del valore di giugno 2011.

Nel mese di giugno 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 5,79% (4,98% a maggio 2012; 2,94% a giugno 2011). Con riferimento ai **BTP¹¹**, nella media del mese di giugno 2012 il rendimento medio è risultato pari al 5,64% (5,30% a maggio 2012; 4,78% a giugno 2011). Il rendimento medio lordo

annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo maggio – giugno 2012 dall'1,83% al 2,66%.

¹¹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
giu-07	1,72	1,38	3,68	3,79	2,57	4,09	4,18	4,26	4,58	1,60	2,33	3,03
giu-08	2,16	1,73	4,05	4,46	3,06	4,08	4,42	4,23	4,76	2,00	2,40	4,00
giu-09	0,99	0,52	2,06	3,22	1,93	0,96	1,59	1,35	4,34	1,35	1,65	4,00
giu-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,45	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-11	0,88	0,50	2,02	3,21	1,76	1,81	2,94	2,46	4,78	1,35	2,05	5,10
lug-11	0,91	0,53	2,08	3,23	1,80	2,29	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-11	0,94	0,55	2,18	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-11	1,08	0,60	2,77	3,37	2,00	4,02	8,91	5,19	6,59	2,40	3,50	7,00
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	2,00	3,00	6,50
feb-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,09	1,63	4,61	2,51	5,24	1,75	2,85	6,50
mar-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-12	1,22	0,51	3,12	3,35	2,08	1,65	4,40	2,63	5,16	nd	nd	nd
mag-12	1,23	0,52	3,10	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	nd	nd	nd
giu-12	1,23	0,51	2,98	3,35	2,08	2,66	5,79	3,81	5,64	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

• In lieve flessione a giugno 2012 i prestiti bancari

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine di giugno 2012 una lieve flessione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.946,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,25% (+0,35% il mese precedente).

Lievemente positiva è risultata la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹² (+0,19% a giugno 2012 dal +0,28% del mese precedente - cfr. Tabella 3). Alla fine di giugno 2012 risultano pari a 1.680,3 miliardi di euro. Rispetto a giugno 2011 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di circa 3,5 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a giugno 2012, a circa 1.504 miliardi di euro, con una variazione annua di -0,6% (-0,2% a maggio 2012; -0,2% nella media Area Euro a maggio 2012). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -0,3% (-0,2% a maggio 2012), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una variazione di -1,5% (-0,3% a maggio 2012).

• A fine maggio 2012 si è registrata una flessione della

¹² Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

dinamica dei finanziamenti al totale imprese: -1,2%; +1,3% la crescita annua dei finanziamenti alle famiglie e +2,2% quella dei prestiti per l'acquisto di immobili

A fine maggio 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -1,2% (+0,6% il mese precedente; +5,4% un anno prima).

In decelerazione anche la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (+1,3% a fine maggio 2012⁹, +1,6% il mese precedente; +7,9% a maggio 2011).

Comparativamente di poco superiore è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata a fine maggio 2012 pari al +2,2% (+2,5% il mese precedente e +7,5% a fine maggio 2011).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a fine maggio 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,9%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello dell'agricoltura il 4,4%. Le attività residuali il 4,6%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel primo trimestre del 2012 l'andamento degli **investimenti fissi lordi** è ulteriormente peggiorato, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 14,5% (-10,2% il trimestre precedente). La caduta è stata particolarmente marcata nel comparto dei mezzi di trasporto (-50%) e delle costruzioni (-13%).

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel primo trimestre del 2012 l'indice si posiziona a 80,7 con una perdita cumulata di circa 19 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a maggio di circa il 7% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che ad aprile hanno segnato una forte flessione su base annua pari a -12,3% (-14,3% a marzo).

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – aprile 2012) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2012 si è registrata una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso

dalla percentuale netta¹⁵ si è collocato a -100 (la variazione più bassa dall'avvio dell'indagine – gennaio 2003).

- **In lieve flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a giugno 2012 il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,99%, 4 punti base al di sotto del valore del mese precedente e 9 *basis points* al di sopra del valore di giugno 2011 (cfr. Tabella 4).

In diminuzione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese ed alle famiglie: a giugno 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,42% (3,72% a maggio 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,98% (4,12% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 28,6% (28,8% il mese precedente; era 30,2% ad aprile 2012).

¹⁵ La percentuale netta è data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano una variazione di un dato segno (incremento della domanda) e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto (diminuzione della domanda). Il campo di variazione dell'indice è compreso fra -100 e 100.

Tabella 3
Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
					fino a 1 anno				oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
giu-10	1.860.641	1,70	1.607.932	1,79	1.433.498	1,66	372.210	-4,74	1.061.288	4,28
lug-10	1.861.042	2,46	1.608.378	2,12	1.435.574	2,11	369.196	-4,66	1.066.377	4,85
ago-10	1.861.837	3,12	1.608.573	2,92	1.436.845	2,80	369.926	-2,87	1.066.919	5,06
set-10	1.874.855	3,44	1.621.538	3,37	1.446.280	3,08	377.600	-0,70	1.068.679	4,58
ott-10	1.867.265	3,48	1.614.912	3,63	1.441.260	3,11	367.572	-0,62	1.073.689	4,54
nov-10	1.894.931	3,86	1.638.078	3,85	1.462.825	3,41	383.154	0,93	1.079.671	4,38
dic-10	1.903.587	4,40	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.839	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.924.726	5,22	1.661.467	5,51	1.490.386	5,96	388.738	6,27	1.101.649	5,84
mag-11	1.939.228	5,29	1.675.182	5,44	1.506.039	6,31	399.655	8,42	1.106.387	5,52
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.636	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.167	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.174	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.710	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.683.846	2,79	1.513.359	3,45	394.589	2,98	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.515	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.456	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.365	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.964	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.948.910	1,26	1.681.193	1,19	1.505.269	1,00	401.526	3,29	1.103.743	0,19
mag-12	1.946.006	0,35	1.679.878	0,28	1.503.302	-0,18	398.520	-0,28	1.104.782	-0,15
giu-12	1.946.525	-0,25	1.680.327	0,19	1.504.000	-0,64	399.000	-1,54	1.105.000	-0,31

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
giu-07	5,68	-	4,81	5,39	3,75	4,07	4,55	5,36	0,65	5,77	4,06
giu-08	6,22	-	5,55	5,75	4,00	4,86	4,64	2,69	0,84	5,83	4,62
giu-09	4,46	-	2,80	3,74	1,00	1,29	3,57	0,82	0,59	1,36	3,10
giu-10	3,60	-	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-11	3,90	4,82	3,18	3,16	1,25	1,49	3,34	0,25	0,33	0,83	3,72
lug-11	4,01	4,92	3,33	3,21	1,50	1,60	3,25	0,25	0,33	0,83	3,20
ago-11	4,07	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-11	4,09	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-11	4,16	5,34	3,74	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-11	4,19	5,37	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-11	4,23	5,56	4,18	4,03	1,00	1,43	2,52	0,56	0,33	1,06	4,73
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,18	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-12	4,13	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-12	4,04	5,58	3,68	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-12	4,03	5,60	3,72	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-12	3,99	5,55	3,42	3,98	1,00	0,66	1,87	0,47	0,33	0,95	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

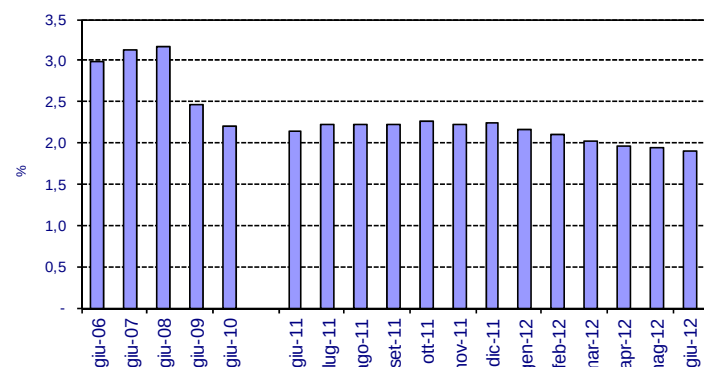
- In flessione a giugno 2012 rispetto al mese precedente lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a giugno 2012 pari a 191 *basis points*, -4 punti base rispetto al mese precedente e 23 punti base al di sotto del valore di giugno 2011.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a giugno 2012 è risultato pari a 1,38 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,42 a maggio; 1,98 punti percentuali a giugno 2011. Il differenziale registrato a giugno 2012 è la risultante di un valore del 3,46% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,08% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5

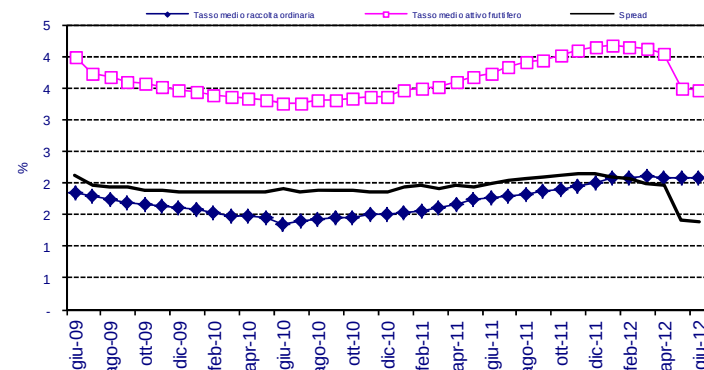
Spread tra tasso sugli impieghi e sulla raccolta in euro delle banche verso la clientela famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6

Tasso medio attivo fruttifero, tasso medio raccolta ordinaria e spread Famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- In crescita a quota 111 miliardi a fine maggio 2012 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti

A fine maggio 2012 le **sofferenze lorde**¹⁶ sono risultate pari a circa 111 miliardi di euro, 1,9 miliardi in più rispetto ad aprile e +14,6 miliardi rispetto a maggio 2011, segnando un incremento annuo di circa il 15,1% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,6% a maggio 2012 (4,9% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁷, a fine maggio 2012 esse sono risultate pari a 61 miliardi di euro, circa 3,3 miliardi in più rispetto al mese precedente e +10 miliardi rispetto a maggio 2011 (+19,8% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,16% (2,99% ad aprile 2012 e 2,64% a maggio 2011).

¹⁶ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁷ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
mag-10	37.973	2,14	10,76	66.720
giu-10	39.329	2,11	10,92	68.598
lug-10	40.593	2,18	11,26	70.056
ago-10	41.108	2,21	11,39	71.177
set-10	42.564	2,26	11,78	72.924
ott-10	43.899	2,35	12,14	74.321
nov-10	44.928	2,36	12,99	75.641
dic-10	46.522	2,44	13,31	77.843
gen-11	48.867	2,54	13,46	91.098
feb-11	47.882	2,49	13,00	92.300
mar-11	48.848	2,55	13,26	93.868
apr-11	49.616	2,59	13,41	95.069
mag-11	50.941	2,64	13,63	96.290
giu-11	52.005	2,69	13,69	97.693
lug-11	53.373	2,77	13,97	98.991
ago-11	54.494	2,83	14,25	100.209
set-11	55.323	2,86	14,43	102.033
ott-11	55.798	2,88	14,56	102.746
nov-11	56.994	2,95	14,78	104.364
dic-11	59.333	3,09	15,62	107.197
gen-12	57.429	2,98	14,70	107.377
feb-12	56.399	2,95	14,36	107.637
mar-12	56.604	2,93	14,34	107.592
apr-12	57.740	2,99	15,06	108.992
mag-12	61.004	3,16	16,47	110.860

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette. fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 807,1 miliardi a giugno 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2012 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 807,1 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a maggio 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (maggio 2012) li indicano al 4,16% (4,21% ad aprile 2012; 4,02% a maggio 2011), un valore che si raffronta al 4,68% praticato in Italia (4,73% ad aprile 2012; 3,65% a maggio 2011 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a maggio 2012 pari al 2,64% nella media dell'Area Euro (2,60% ad aprile 2012; 2,83% a maggio 2011), un valore che si raffronta al 3,13% applicato dalle banche italiane (3,12% di aprile 2012; 2,59% a maggio 2011).

Nel mese di maggio 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 7,06% in Italia, 7,02% ad aprile 2012 (6,46% a maggio 2011), un livello che si raffronta all'8,26% dell'Area Euro (8,26% anche ad aprile 2012; 8,19% a maggio 2011).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mag-07	5,32	5,34	4,44	4,73	nd	nd
mag-08	5,95	5,95	5,24	5,31	nd	nd
mag-09	3,74	3,96	2,47	2,61	nd	nd
mag-10	2,92	3,32	1,90	2,09	nd	nd
mag-11	3,65	4,02	2,59	2,83	6,46	8,19
giu-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,49	8,24
lug-11	3,99	4,17	2,98	3,06	6,59	8,28
ago-11	4,15	4,16	3,00	2,97	6,69	8,31
set-11	4,16	4,21	3,05	2,97	6,78	8,41
ott-11	4,42	4,29	3,37	3,10	6,98	8,43
nov-11	4,62	4,36	3,43	2,97	7,00	8,41
dic-11	4,98	4,42	3,80	3,20	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,38	3,47	2,83	7,08	8,46
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,39
apr-12	4,73	4,21	3,12	2,60	7,02	8,26
mag-12	4,68	4,16	3,13	2,64	7,06	8,26

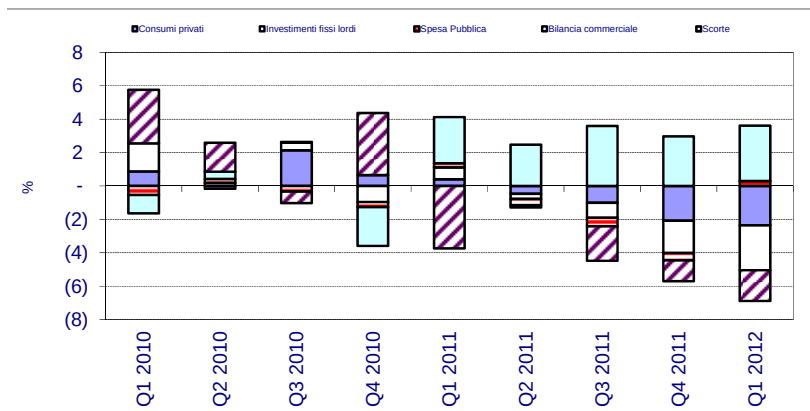
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

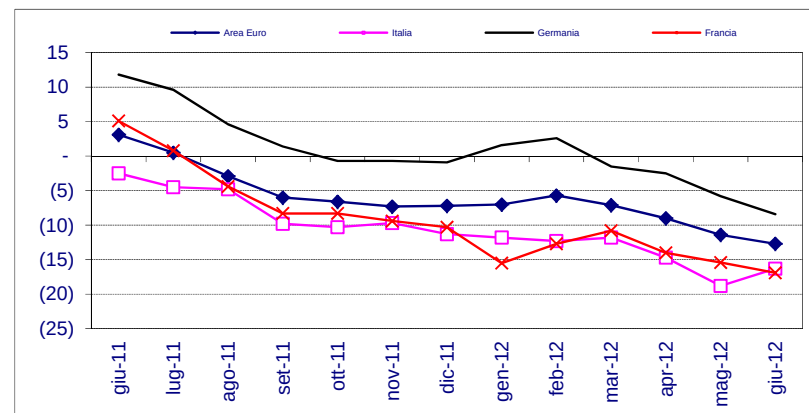
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

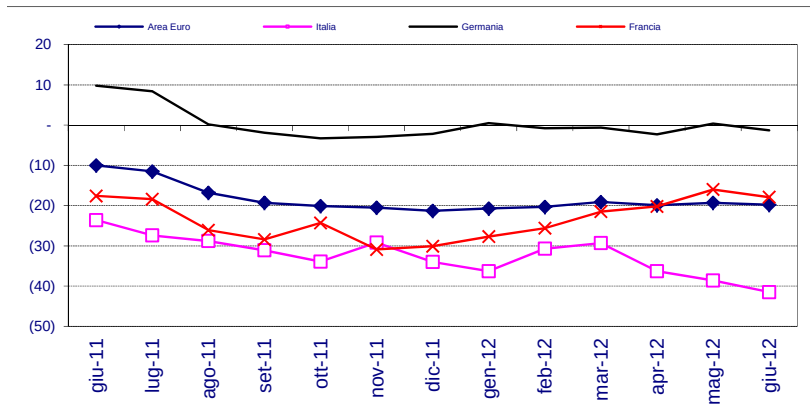
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	11/7/12
Dollaro americano	1,289	1,323	1,321	1,316	1,280	1,254	1,225
Jen giappone	99,2	103,9	108,9	107,0	102,0	99,4	97,6
Sterlina inglese	0,831	0,838	0,835	0,823	0,804	0,806	0,787
Franco svizzero	1,210	1,207	1,206	1,202	1,201	1,201	1,201
Yuan cinese	8,146	8,338	8,338	8,299	8,095	7,977	7,801
Rublo russo	40,403	39,395	38,778	38,775	39,561	41,141	40,1
Real brasiliano	2,308	2,272	2,372	2,439	2,536	2,568	2,488
Rupia indiana	65,994	65,107	66,552	68,089	69,616	70,279	67,884

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

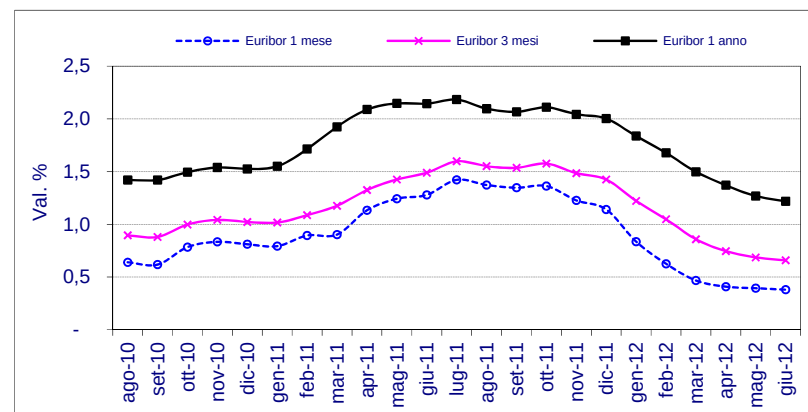
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2011	2011 cumulato	2012	2012 cumulato
Gen	2,0	2,0	3,3	3,3
Feb	8,0	10,3	7,4	10,7
Mar	21,0	31,3	17,5	28,2
Apr	8,8	39,8	2,3	30,5
Mag	5,1	44,9	4,3	34,8
Giu	-1,0	43,9	-5,8	29,0
Lug	-4,0	39,6		
Ago	6,9	46,8		
Set	11,8	58,8		
Ott	1,9	60,8		
Nov	8,5	69,3		
Dic	-5,5	61,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

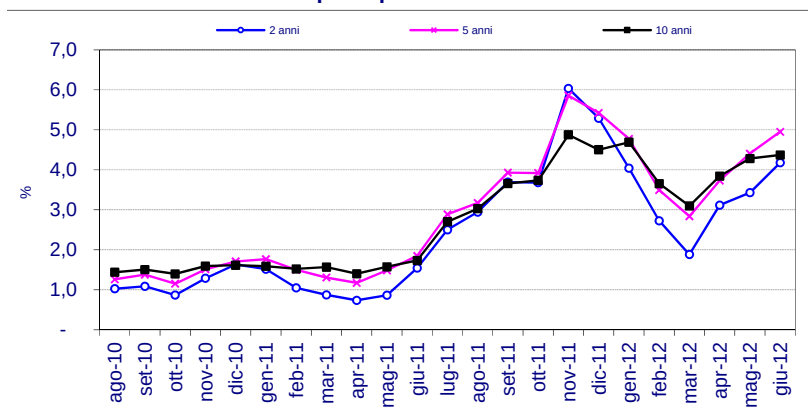
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

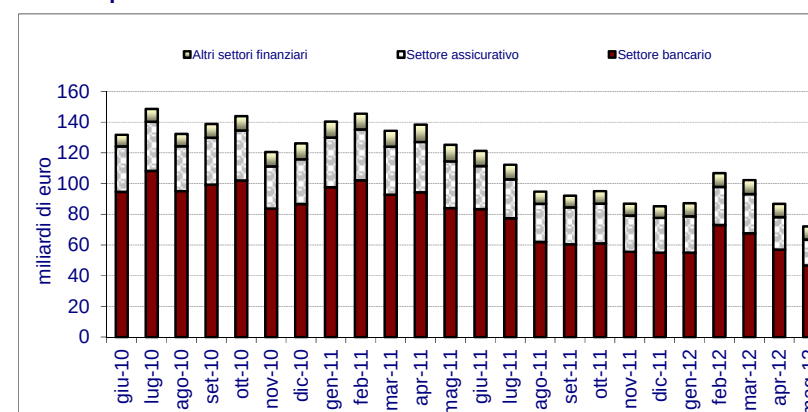
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

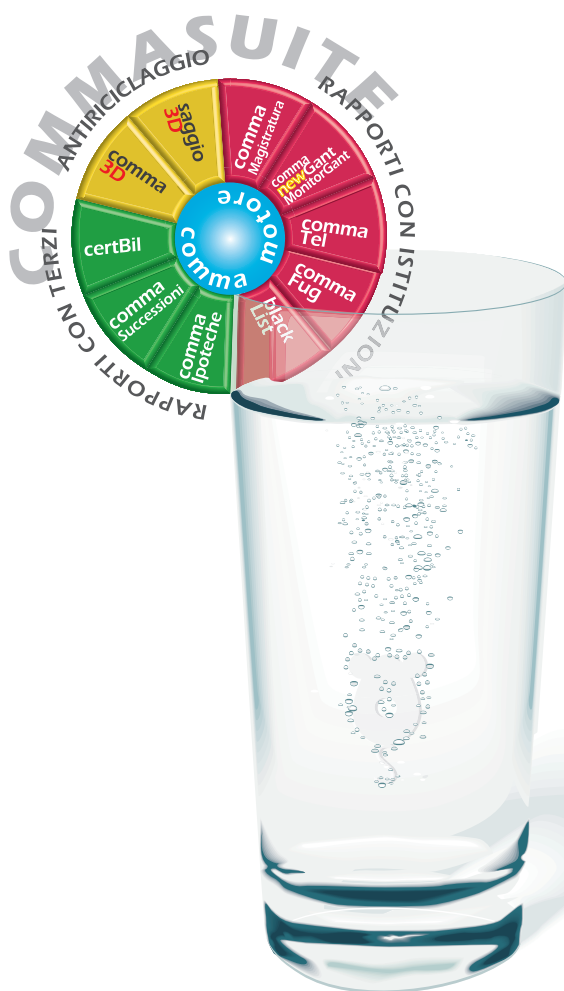
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Prevenire è meglio che pagare*

Studio Informatica ottimizza le risorse e rinforza le difese fiscali.



*** CALL BEFORE
0523-313000**

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
S.r.l.
www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
tel. 0523 313000
fax 0523 314350

Microsoft Partner
Silver Independent Software Vendor (ISV)